



**ALPI RETICHE  
MASSICCIO DELL'ADAMELLO  
SOTTOGRUPPO DEL MILLER – VAL MILLER  
COSTER DI DESTRA – SCUDI DEL PANTANO  
"Compagni di marende"**

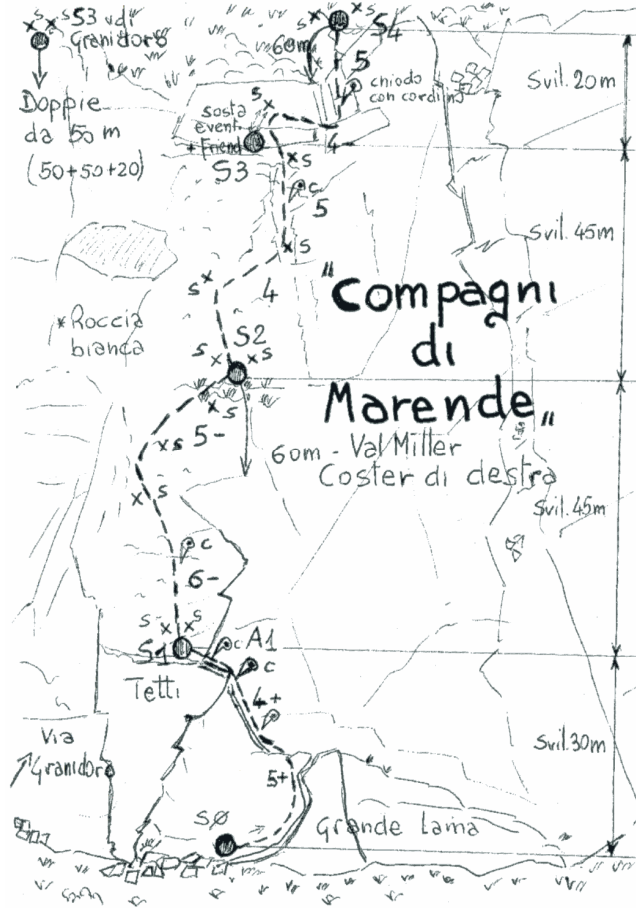
**VAL MILLER, COSTER DI DESTRA, Via "COMPAGNI DI MERENDE".**

Aperta l'8 agosto 1998 da **Alberto Damioli, Gipi Foti e Ivan Zanini**, poco sopra il Pantano del Miller. L'avvicinamento dal Rifugio Gnutti avviene per il sentiero per il passo Adamello. Oltrepassato il laghetto del Miller rimontato il risalto che porta al pantano si traversa a sinistra poco oltre per morena, puntando alla placconata granitica che al centro riporta i segni inequivocabili di un distacco recente (roccia chiara) e sotto la caratteristica piramide di Punta Alessandro. Dal rifugio un ora. Questa nuova via si affianca a destra all'itinerario aperto alcuni anni fa e denominato Granidoro.

L'attacco è evidente perché posto sotto una serie di lame strapiombanti e nei pressi di un'altra lama poco a destra, segnalata dalla classica freccia direzionale incisa.

La via è stata aperta in 7 ore ed è quasi completamente attrezzata a chiodi e spit dove non è possibile proteggersi in altro modo, mentre per le lame e le fessure sono necessari una serie di friend (da piccoli a medi). La salita inizia con uno spettacolare ed entusiasmante tiro, dove si giostra tra le lame in dulfer ed altre in strapiombo. Nelle successive lunghezze si passa alla classica arrampicata di aderenza su placche di ottimo granito; solo verso l'uscita si torna a lame orizzontali e a un diedro appoggiato prima dell'ultima sosta. Si consiglia con corde da 50 metri di sostare all'ultimo spit facilmente rinforzabile con friend o nut e di scendere in doppia sulla via accanto (sosta visibile 15 metri a sinistra), mentre con quelle da 60 metri con due calate precise si arriva alla base. Sono necessari 8 rinvii, una serie di friend completa, qualche cordino per le soste e due corde da 50 o 60 metri. Sono presenti 13 spit e 6 chiodi soste comprese (sviluppo 150 metri, diff. Max 6-).

Alberto Damioli



1: "Granidoro"; 2: "Noir Desir"; 3: "Giovy e Betta"; 4: "Compagni di marende"

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺  
Attrezzatura: ☺☺☺

**RELAZIONE**

**Primi salitori:** Alberto Damioli, Gipi Foti e Ivan Zanini – 8 Agosto 1998. Ripetuta da Marco De Giovannini e Amadio Paolo il 20 settembre 2003.

**Sviluppo:** 140 m – 4 lunghezze.

**Difficoltà d'Insieme:** TD (max 6b; 5b obbl.).

**Roccia:** ★★★★★

**Giudizio:** interessante itinerario caratterizzato, nonostante la brevità, da complessiva severità alpinistica.

**Materiale:** n. 2 corde da almeno 50 m + 3/4 chiodi a lama e ad "U" + serie complete di friend e nuts + ordinaria attrezzatura alpinistica.

**Attrezzatura:** via con attrezzatura mista (spit e chiodi) decisamente severa. Soste non riattrezzate dai ripetitori in quanto la discesa è stata effettuata per la vicina "Granidoro" (vedasi "Discesa").

**Attacco:** in corrispondenza di un'evidente scaglia staccata poco sotto e a dx di un salto strapiombante sito a destra di una evidente zona bianca di crollo

**Itinerario:**

**L1:** usufruendo di una evidentissima scaglia di roccia, prestando assoluta attenzione ad una lama instabile sotto la principale, toccare una cengia (protezione a friend – 5b), percorrerla a sinistra (erba, delicato) fin sotto una scaglia strapiombante. Salire una fessura (chiodi) fin sotto lo strapiombo e superarlo con passo atletico (6b – A1) fino alla sovrastante sosta. S1 – 2 spit (30 m – max 6b – A1 – 5b obbligatorio).

**L2:** salire la bellissima (e psicologica!) placca sovrastante (1ch + 3 spit) obliquando nell'ultimo tratto a destra ad un cengia erbosa. S2 – 2 spit (45 m – max 5c obbligatorio).

**L3:** ancora dritti per placca fino ad uno spit. Traversare a destra (1 spit) poi dritto per roccia più articolata (1ch) fino ad un terzo spit. S3 da integrare con friend (45 m – max 4c).

**L4:** traversare nettamente a destra per 4 metri proseguendo poi dritti (1 ch) fino alla sommità del coster; S4 – 2 spit (20 m – 4c).

**Discesa:** Dall'uscita è ben visibile circa 10 m a sinistra la S3 della vicina "Granidoro" lungo la quale con tre calate si torna all'attacco. E' possibile anche scendere a piedi traversando a destra sulla sommità del coster fino ad un facile valloncetto detritico che riporta sotto le placche.